

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

5.4.2006

B6-0252/2006 }
B6-0258/2006 }
B6-0263/2006 }
B6-0265/2006 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 115, paragrafo 5, del regolamento da

- Charles Tannock, Albert Jan Maat e Bernd Posselt, a nome del gruppo PPE-DE
- Pasqualina Napolitano, María Elena Valenciano Martínez-Orozco, Panagiotis Beglitis e Glyn Ford, a nome del gruppo PSE
- Baroness Nicholson of Winterbourne e Marios Matsakis, a nome del gruppo ALDE
- Wojciech Roszkowski, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- ALDE (B6-0252/2006)
- PSE (B6-0258/2006)
- PPE-DE (B6-0263/2006)
- UEN (B6-0265/2006)

sull'Iraq: la comunità assira e la situazione nelle prigioni irachene

Risoluzione del Parlamento europeo sull'Iraq: la comunità assira e la situazione nelle prigioni irachene

Il Parlamento europeo,

- vista la sua risoluzione del 24 febbraio 2005 sulle priorità dell'Unione europea e le raccomandazioni per la 61^a sessione della Commissione ONU per i diritti dell'uomo di Ginevra,
- vista la sua risoluzione del 28 aprile 2005 sulla Relazione annuale sui diritti dell'uomo nel mondo nel 2004 e sulla politica UE su tale problematica,
- vista la sua risoluzione del 6 luglio 2005 sull'Unione europea e l'Iraq – Un contesto per l'impegno,
- vista la decisione del Consiglio Affari generali e relazioni esterne del 21 febbraio 2005 di avviare una Missione integrata sulla Preminenza del diritto per l'Iraq (EUJUST LEX),
- viste le conclusioni sull'Iraq del Consiglio Relazioni esterne del 7 novembre 2005,
- viste le conclusioni sull'Iraq del Consiglio Relazioni esterne del 27 febbraio 2006,
- vista la Convenzione contro la tortura e altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani e degradanti,
- visti l'articolo 35 della Costituzione irachena del 2005, l'articolo 333 del Codice penale e l'articolo 127 del Codice di procedura penale che proibiscono tutte le forme di tortura,
- visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,

Gli assiri (caldei, siriaci e altre minoranze cristiane)

- A. considerando che il 29 gennaio 2006 quattro chiese e gli uffici del rappresentante del Vaticano a Baghdad, oltre a due chiese di Kirkuk, sono stati assaltati provocando la morte di tre persone (tra cui un ragazzo di 14 anni),
- B. considerando che gli assiri (caldei, siriaci e altre minoranze cristiane) sono sempre più spesso vittime di atti di violenza specificamente mirata come la distruzione delle case, rapimenti, assalti alle chiese, molestie, estorsioni e tortura nei confronti di coloro che all'apparenza non rispettano l'Islam,
- C. riconoscendo che si è verificato un aumento delle aggressioni agli studenti cristiani delle università irachene, in particolare a Mosul, e che i cittadini cristiani di Mosul vengono invitati ad andarsene,
- D. rilevando la triste situazione dei cristiani che sono fuggiti dall'Iraq e che si sono rifugiati nei paesi vicini, principalmente in Siria e in Giordania dove, secondo una relazione dell'Alto Commissario ONU per i rifugiati, non ricevono alcun aiuto internazionale,

RC\610562IT.doc

PE 371.693v01-00}
PE 371.699v01-00}
PE 371.704v01-00}
PE 371.706v01-00} RC1

- E. considerando che gli assiri (caldei, siriaci e altre minoranze cristiane) rappresentano un antico popolo autoctono estremamente vulnerabile alle persecuzioni e all'emigrazione forzata e che esiste quindi il pericolo che la loro cultura si estingua,

La situazione nelle prigioni in Iraq

- F. considerando che, secondo l'Ufficio dei diritti dell'uomo della Missione di assistenza in Iraq dell'ONU (UNAMI), le condizioni delle detenzioni in Iraq e la relativa legalità sono sempre questioni che suscitano particolare preoccupazione,
- G. considerando che, secondo il Ministero iracheno dei diritti dell'uomo, al 28 febbraio 2006, in Iraq vi erano 29.565 prigionieri, di cui 14.229 imprigionati dalla MNF-I, 8.391 presso il Ministero della giustizia, 488 minorenni presso il Ministero degli affari sociali e del lavoro, 5.997 presso il Ministero dell'interno e 490 presso il Ministero della difesa,
- H. considerando che vengono effettuate ispezioni in tutto il paese da parte di rappresentanti dei ministeri iracheni nei luoghi di detenzione sotto il controllo dei Ministeri dell'interno e della difesa, così come in quelli gestiti dalle forze speciali,
- I. considerando che la Missione integrata dell'UE sulla preminenza del diritto per l'Iraq (EUROJUST LEX) fornisce la necessaria formazione a più di 700 funzionari giudiziari, agenti di polizia e agenti carcerari iracheni,
- J. ricordando che la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici prevede che nessuno possa essere oggetto di detenzione arbitraria e che la privazione della libertà deve essere basata su motivi e procedure stabiliti dalla legge e invitando tutte le parti ad applicare le sue disposizioni,

Gli assiri (caldei, siriaci e altre minoranze cristiane)

1. condanna vigorosamente tutti gli atti di violenza contro gli assiri (caldei, siriaci e altre minoranze cristiane) in Iraq; invita le autorità irachene e la forza multinazionale (MNF-I) a individuare i perpetratori di questi gravi reati e a processarli quanto prima;
2. invita le autorità irachene a proteggere gli assiri (caldei, siriaci e altre minoranze cristiane) dalla discriminazione, conformemente agli obblighi internazionali;
3. invita le autorità irachene a migliorare la situazione della sicurezza degli assiri (caldei, siriaci e altre minoranze cristiane) e a facilitare il rientro e la risistemazione dei rifugiati assiri (caldei, siriaci e altre minoranze cristiane) in un luogo sicuro dove vengano rispettate le loro usanze e il loro modo di vita;
4. chiede il coinvolgimento dei cristiani iracheni nella ricostruzione, oltre che nell'amministrazione del loro paese e dei loro villaggi nell'Iraq settentrionale e in altre parti della regione, allo scopo di preservare la loro identità culturale, religiosa ed etnica nell'ambito di un paese indiviso;
5. sostiene con fermezza gli appelli di buona parte dei leader politici e religiosi iracheni, i quali chiedono moderazione e invita le comunità irachene a unirsi in uno spirito di dialogo e di

rispetto reciproco; esprime il proprio pieno sostegno per gli sforzi dell'ONU nella promozione del dialogo intercomunitario nell'ambito del dialogo nazionale; approva l'iniziativa degli Stati della Lega araba di effettuare una seconda conferenza sulla riconciliazione nazionale con la partecipazione di tutte le comunità irachene;

6. invita la Commissione costituzionale della Camera dei rappresentanti irachena a salvaguardare i diritti culturali e religiosi di tutte le comunità irachene nelle sue proposte concernenti la modifica della Costituzione;
7. invita la Commissione e il Consiglio ad adottare tutte le misure necessarie per assistere e proteggere gli assiri (caldei, siriaci e altre minoranze cristiane);

La situazione delle prigionie in Iraq

8. esprime la propria preoccupazione per le condizioni di detenzione nelle prigioni e in altri penitenziari in Iraq; riafferma la sua condanna del ricorso alla tortura e ad altri trattamenti crudeli, inumani o degradanti nei confronti dei prigionieri; invita le autorità irachene e l'MNF-I ad assicurare che le condizioni di detenzione siano conformi agli standard internazionali sul trattamento dei prigionieri;
9. invita le autorità irachene e l'MNF-I ad attuare salvaguardie adeguate per proteggere i prigionieri dalla tortura e dai maltrattamenti, assicurando che:
 - a) tutte le accuse di maltrattamento siano oggetto di indagini tempestive, complete e indipendenti e che il personale militare, di sicurezza o di altro tipo che abbia praticato, ordinato o autorizzato la tortura venga processato;
 - b) i detenuti possano effettivamente contestare la loro detenzione dinanzi a un tribunale con tutte le garanzie legali;
10. approva le indagini in corso effettuate dall'MNF-I per quanto riguarda le accuse di maltrattare i prigionieri;
11. approva le ispezioni dei luoghi di detenzione in tutto il paese effettuate dalle autorità irachene; approva il fatto che sono in corso altre ispezioni; approva inoltre che l'UNAMI incoraggi questo processo;
12. sostiene i continui sforzi del Ministero iracheno per i diritti dell'uomo per attuare standard elevati, anche nei confronti dei detenuti;
13. sostiene la Missione integrata UE sulla preminenza del diritto per l'Iraq (EUROJUST LEX); rileva che le autorità irachene hanno chiesto che la Missione continui a operare dopo la fine del suo attuale mandato e di ampliare la formazione fornita; invita la Commissione e il Consiglio a prorogare la Missione oltre la fine del suo attuale mandato e ad ampliare la formazione fornita, comprendendo la sorveglianza forense;
14. invita il Consiglio dei rappresentanti iracheno a ratificare la Convenzione contro la tortura e altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti;

15. invita la Commissione, il Consiglio e gli Stati membri a dare un ulteriore contributo al rafforzamento dei diritti dell'uomo e della preminenza del diritto in Iraq;
16. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al governo transitorio iracheno, al Consiglio dei rappresentanti iracheno, al governo degli Stati Uniti d'America e altri governi che fanno parte dell'MNF-I , nonché al Segretario generale dell'ONU.